

con la sicurezza del suo stato, la piena libertà dei suoi giudizi.

All'onorevole guardasigilli poi, al quale deve stare certo a cuore l'indipendenza di quella magistratura, della quale egli è stato lustro e decoro, io mi permetterò di ricordargli le parole di un suo venerato compagno, di colui che per l'inesorabile legge dell'età, fu tolto con generale rammarico, alla direzione della suprema Magistratura di Napoli, del senatore Mirabelli, che io nomino a cagione d'onore. Ebbene l'illustre magistrato scrisse così:

« Bisogna che Governo e Parlamento mutino via. È urgente necessità che si cominci a cacciare dalla giustizia i criteri politici dell'amministrazione; imperocchè la garanzia dei diritti sta nel distruggere i poteri assoluti, non nello spostarli. »

Circondate come volete codesti poteri di responsabilità amministrativa, di sindacato parlamentare, il rischio ai diritti resterà sempre; e la garanzia loro potrà ancora risolversi in una vera illusione. (*Bravo! Benissimo! — Approvazioni.*)

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Amadei a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Amadei. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Aggregazione del Comune di Poggio Mojano al mandamento di Orvinio. »

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Continua la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

(*Non è presente.*)

Perde la sua volta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Colosimo.

Colosimo. Onorevoli colleghi, la giornata d'oggi è stata veramente degna della tribuna parlamentare. Voi avete ascoltato i discorsi magistrali degli oratori che mi hanno preceduto, e questi discorsi hanno specialmente

confortato me, perchè essi valgono a ribadire l'ordine d'idee che io mi propongo di esporre brevemente ora alla Camera.

Già l'onorevole relatore, nel suo pregevole lavoro, opportunamente aveva ripetuto quello che aveva scritto in altra sua relazione. Egli aveva detto: « Dovremo noi ora cogliere l'occasione dell'annuale revisione ed approvazione delle spese del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per manifestare desiderii e voti, antichi e nuovi, circa quelle riforme legislative, organiche, regolamentari, dalle quali potrebbero sperarsi o miglioramenti dei servizi od economie e sollievo alle finanze dello Stato? »

È questa domanda dell'onorevole Cocco-Ortu, io diceva, che diventava opportuna specialmente in quest'anno; perchè, a parer mio, la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia di quest'anno assume un aspetto assolutamente importante e degno della maggiore ponderazione da parte della Camera.

L'onorevole Canegallo, se non erro, ha detto poc'anzi nel suo discorso, che ogni anno discutendosi il bilancio di grazia e giustizia, si ripetono le stesse osservazioni, le stesse raccomandazioni si rivolgono al guardasigilli, e non si è mai dato il caso che queste osservazioni e queste raccomandazioni abbiano prodotto il loro effetto, siano state tenute in considerazione, siano state esplicate in altrettanti disegni di legge. E va bene.

Però, onorevoli colleghi, quest'anno, a parer mio, le raccomandazioni e le idee da suggerire diventano necessarie; perchè le riforme, tutte o gran parte di esse, se non saranno compiute questa volta, non si inizieranno nè si compiranno, forse, mai più. Io non dico che si debbano fare o che si possano fare con i pieni poteri o per mezzo di Commissioni speciali o di una Commissione di magistrati, i quali indichino ed allarghino la via; io non voglio entrare in ciò; ma dico che nelle attuali nostre condizioni, poichè si vuol mettere mano a tutta l'amministrazione dello Stato ed alla semplificazione degli organismi dello Stato stesso, questa volta se il capo del Governo, l'onorevole Crispi, che con gran piacere vedo in questo momento al suo posto, se il capo del Governo vuole e fortemente vuole questa semplificazione, non può che attuare in prima linea quella che ha attinenza col dicastero di grazia e giustizia.